

Emergenza

Cooperazione

Profughi

Diritti Umani

Immigrazione

Volontariato

Equo&Solidale

Cibo&Salute

Video

"La caduta del cielo": il primo libro della tribù amazzonica yanomami

Dalla foresta Amazzonica in Italia, per presentare il primo libro nella storia della tribù yanomami. Quattro le tappe nel nostro paese di Davi Kopenawa, leader indigeno e sciamano di fama internazionale: Torino, Mantova, Rovereto e Milano. L'iniziativa è sostenuta dall'ong Survival International

di MARIA CRISTINA FRADDOSIO

ABBONATI A **Rep:**

04 settembre 2018



Davi Kopenawa

Foto di Fiona Watson / Survival

ROMA. Un evento storico e rivoluzionario segna la vita della tribù Yanomami, una delle più numerose del Sud America. Con la pubblicazione del libro "La caduta del cielo. Parole di uno sciamano yanomami" (edito da Nottetempo) da parte del loro leader, Davi Kopenawa, si apre un varco tra due mondi diametralmente opposti. Quello occidentale, di noi chiamati "bianchi" e considerati il "popolo delle merci". E il loro, per secoli incontattato ed oggi in pericolo di estinzione. L'esperimento

letterario è stato realizzato attraverso la collaborazione tra l'antropologo marocchino Bruce Albert, che da quarant'anni studia gli yanomami, e il loro portavoce e difensore, meglio noto come "il Dalai Lama della foresta". Oltre mille pagine contengono un approfondimento senza precedenti della cultura di uno dei pochi popoli originari che ancora resiste nella battaglia per preservare una vita in simbiosi con la foresta pluviale.

Come nasce il progetto letterario. Lo scambio di informazioni tra l'antropologo e Davi Kopenawa è iniziato un decennio addietro, attraverso la registrazione dei numerosi racconti sulla cultura e la tradizione yanomami e sulla vita personale di questo leader indigeno pluripremiato per l'impegno in difesa del suo popolo, che oggi conta circa 26 mila abitanti. Colpito personalmente dalle tragiche

OGGI SU **Rep:**

Pedofilia, il dossier Viganò e il Papa: quello che c'è da sapere

I lavori sul pilone 9 proposti nel 2015, da Autostrade l'ok due anni dopo

"Ho subito pressioni". Toninelli infiamma la Camera

Lo sfollato: "Noi in quattro in albergo e loro pensano alle aziende"

Accordo tra i signori della guerra in Libia: è tregua

la Repubblica

ILMIOLIBRO

TIRA FUORI LO SCRITTORE CHE È IN TE

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGISTICA

Pubblica il tuo libro

Storiebreve | Premi letterari

conseguenze delle invasioni in un'ampia porzione dell'Amazzonia, che si estende dal Brasile al Venezuela e che solo nel 1992 è stata riconosciuta come Terra Indigena Yanomami, Davi Kopenawa – dopo aver tentato di diventare lui stesso un “bianco” – ha deciso di dedicare la vita a tutelare i diritti del suo popolo, viaggiando in Europa e negli Stati Uniti per chiedere sostegno e per denunciare i ripetuti tentativi predatori da parte dei cercatori d'oro, dell'industria estrattiva e delle lobby agroindustriali e minerarie che – recentemente – hanno avanzato oltre 650 richieste di concessioni ora al vaglio del governo brasiliano. Contro quest'ulteriore minaccia si batte l'ong internazionale *Survival International*, che ha lanciato una petizione urgente (<https://www.survival.it/petizioni/futuro-brasile>).

Cosmovisioni e profezie yanomami. La pubblicazione del libro avviene in concomitanza con un momento drammatico per questo popolo che, a giugno, ha subito numerose perdite per via dell'ennesima epidemia di morbillo. Sessant'anni fa anche i genitori di Davi Kopenawa morirono per lo stesso motivo. “Voglio che la gente della città conosca i popoli indigeni del Brasile” – fa sapere a Repubblica.it – “perché uomini d'affari su grande scala stanno distruggendo l'Amazzonia e non capiscono che se uccidono noi non ci sarà più vita neanche per i bianchi”. L'idea del libro nasce dal desiderio di far comprendere la propria cultura attraverso uno strumento, che definisce “pelle di immagini fatte di alberi morti”, tipico della cultura occidentale. I destinatari siamo noi, a cui viene offerta l'occasione di approfondire anche la cosmovisione del popolo yanomami raccontata da uno sciamano della foresta Amazzonica. “I governi finora non hanno fatto abbastanza per tutelarci”, denuncia Davi Kopenawa che manifesta preoccupazione per quanto riferitogli dagli spiriti della foresta, chiamati xapiri, con cui dice di essere in contatto. “Lavoro come sciamano” – racconta – “per proteggere la grande anima della Terra. Dobbiamo preservarla”. E aggiunge: “Se lasciamo che distruggano l'Amazzonia, non avremo più acqua né aria pulite. Non ci sarà futuro né per gli yanomami né per tutti gli altri popoli”. A quel punto potrebbe verificarsi, come ci ricorda il titolo del libro, “la caduta del cielo”.

[libro yanomami tribù amazzonica tribù amazzonia tribù yanomami](#)
[leader indigeno sciamano indigeni Survival International](#)
[Davi Kopenawa](#)

© Riproduzione riservata

04 settembre 2018

Altri articoli dalla categoria »



Israele, ok alla demolizione di un villaggio beduino: addio alla scuola



"La caduta del cielo": il primo libro della tribù amazzonica yanomami



Crisi migratoria, l'America Latina come il Mediterraneo

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA